

ALBUM

GIOVEDÌ 6. SETTEMBRE 2012



TOURNÉE NEI PALASPORT
Morricone dedicherebbe al premier Mario Monti la suite finale degli Intoccabili
Il tour parte sabato da Udine



VOCI IN VIAGGIO

“Dante2021” ospita una peregrinazione nei regni dell’oltretomba condotta sulle ali della musica e della poesia. Il carismatico Moni Ovadia sarà il lettore delle vicende ultramondane narrate da un poeta ebreo

Il viaggio nell’aldilà unisce varie culture e civiltà nel comune anelito di sondare col primitivo strumento del volo sciamanico o col sofisticato scandaglio dell’arte più ispirata e sublime le tenebre e le luci di un mondo da cui nessuno ritorna e i cui confini e contorni, forme e paesaggi possiamo solo immaginare. La *Commedia* di Dante è una formidabile navigazione nelle acque di quel mare sconosciuto, pieno di promesse e di minacce, costituito dall’oltretomba. Questo tipo di viaggio è descritto anche in altre opere letterarie, naturalmente lontane dall’ampio respiro e della perfezione poetica del capolavoro dantesco: vi è ad esempio un testo di Immanuel Romano, un intellettuale ebreo vissuto tra la seconda metà del XIII e il primo trentennio del XIV secolo, che narra di un’esperienza oltremondana in cui il protagonista visita l’inferno e il paradiso, ma non il purgatorio che non è contemplato nell’escatologia ebraica. Nell’ambito degli eventi di *Dante2021* l’attore, regista e cantante Moni Ovadia sarà il protagonista, domani sera alle 21 in Piazza del Popolo a Ravenna, di un originale spettacolo ideato da Stefano Albarello e reciterà un suggestivo oratorio tratto proprio dal testo *Ha-Tofet ve-ha-E-*

den del poeta medievale Immanuel Romano. Abbiamo interrogato il celebre intellettuale di origine ebraica sui molteplici sensi di un’insolita lettura.

Che cosa La colpisce di più del testo che leggerà stasera?

“È un’opera che innanzitutto dimostra i fertili scambi intercorsi tra intellettuali cristiani e ebrei, anche in tempi non facili in cui questi ultimi erano marginalizzati. In tutte le epoche sono dunque stati possibili incontri tra civiltà e religioni diverse e questo ci fa ben sperare anche per il nostro presente dove il dialogo può essere proseguito e approfondito nel perpetuo rispetto delle differenze. È inoltre suggestivo il fatto che Romano si sia probabilmente ispirato come il suo più illustre collega, Dante, a una medesima fonte islamica per la creazione del suo poema su un viaggio nell’aldilà; il che sottolinea ancora una volta le radici comuni e la sottesa unità tra le tre grandi religioni. Sono felice che Albarello, l’ideatore dello spettacolo, mi abbia definito l’interprete ideale di quest’opera, in quanto, secondo lui, incarnerei la figura dell’intellettuale illuminato e aperto al dialogo, come poteva essere ai suoi tempi Immanuel Romano che criticava gli orizzonti angusti delle comunità più retrive”.

Come si amalgamano i vari elementi dello spettacolo?

“Lo spettacolo è formato dal testo oggetto della mia lettura, dalla musica, dal canto e dalla proiezione di immagini tratte da antichi manoscritti ebraici. Albarello, insieme all’Ensemble Cantilena Antiqua, canterà tra l’altro passi liturgici sefarditi a cui io risponderò con un canto paraliturgico in ebraico”.

Come affronterà la lettura dell’insolito poema?

“Questi versi non vanno interpretati col piglio attoriale, ma occorre leggerli cercando il loro ritmo profondo e svelando l’interiorità delle parole: non serve la maschera retorica dell’attore, bensì il riuscire ad essere fedeli al testo e ai suoi intrinseci valori semantici. Se potessi cambiare qualcosa per una prossima esibizione, vorrei leggere il poema in ebraico: l’originale è sempre più pregnante e l’ebraico è una lingua dalle suggestive sonorità e dalla spiccata poliseimia”.

Come si riflettono nella Sua vita personale e artistica l’eredità e l’identità ebraiche?

“Si tratta di un’identità mobile e forte della sua fragilità che nel continuo scomporsi e ricomporsi crea una costante apertura verso il mondo: sono felice di conoscere a fondo questa cultura che ho avuto la fortuna di incontrare nascendovi in seno...”

Emanuele Palli



Un Boccaccio redivivo e suoni “infernali”

Stasera, a partire dalle 21, “Dante2021” offre nel cuore di Ravenna, in Piazza del Popolo (in caso di maltempo al Teatro Alighieri), un duplice appuntamento che avrà come protagonisti **Virginio Gazzolo** e **Roger Eno**. Gazzolo presenta lo spettacolo “Vita, costumi e studi di Dante, come li raccontò Giovanni Boccaccio”. Si volgerà poi a Dante anche l’inglese Roger Eno che eseguirà al pianoforte una sua composizione ispirata al poeta.